

## Sos a Claudio: «Ripristini il Thermal World Forum»

(L.P.) Lo scorso novembre erano operatori alberghieri, esperti di medicina termale, amministratori di centri «concorrenti» a darsi appuntamento. Ora del «Thermal World Forum», vetrina internazionale del termalismo, non resta che il ricordo. La scarsa convinzione sull'utilità della rassegna, da parte del sindaco, Luca Claudio, unita ai necessari tagli di bilancio, hanno messo le 5 edizioni della manifestazione in soffitta. Per la tristezza del suo principale «patrono», l'ex assessore al termalismo, Paolo Gruppo, ora segretario dell'Udc. «Non posso rassegnarmi - ha detto - al fatto che la città abbia perso quel ruolo di riferimento che aveva assunto, proprio grazie alla manifestazione, nei confronti delle altre città termali italiane ed europee». Di qui l'appello, al primo cittadino, Luca Claudio, affinché rilanci la manifestazione. Magari la prossima primavera. «Comprendo - ha detto - la voglia del nuovo sindaco di personalizzare gli eventi. L'importante però è che ci ripensi. E continui a credere nel ruolo del Forum, per la ripresa del termalismo euganeo».

**ABANO** Nel fine settimana la ripresa delle trattative

# Accordo difficile per i termali

Lucio Piva

ABANO

Il prossimo appuntamento è fissato per la fine di questa settimana. Ma la stretta di mano a conclusione del vertice che oppone albergatori e sindacati per il rinnovo del contratto dei 4000 lavoratori alberghieri, si preannuncia ormai come una missione impossibile. Il primo appuntamento del 3 novembre scorso ha del resto già misurato la distanza che intercorre fra le rispettive posizioni. E non induce certo sperare in un ricongiungimento degli intenti la posizione assunta dagli imprenditori. Decisi a chiedere la piena stagionalità per i lavoratori termali. Con un ricorso alle assunzioni a tempo determinato che superino i paletti del

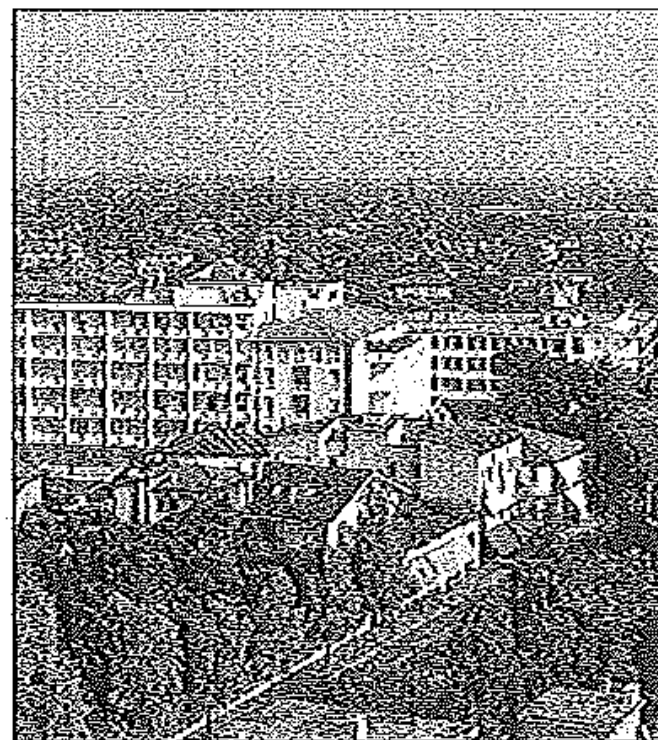
23% rispetto all'intero personale in servizio, fissati dal contratto in scadenza. Significherebbe quindi licenziare e riassumere i dipendenti alla fine di ogni periodo. Una condizione sulla quale le parti sindacali non vogliono cedere. E che è vista addirittura come il fumo negli occhi da parte del sindacato autonomo del Saltae.

«Gli albergatori - ha spiegato il segretario, Franco Penello - dovranno in ogni caso riflettere sulla necessità di

**Il Saltae chiede  
di limitare  
gli appalti  
con l'esterno**

## IL PROBLEMA

La rottura delle trattative per il contratto è di un mese fa



dover corrispondere per ogni licenziamento che sanciranno, l'indennità di fine rapporto. Ma questa soluzione, oltre a delegittimare quasi completamente il ruolo sindacale, costituisce una minaccia per la stabilità economica ed occupazionale di ciascun dipendente».

Per questo, secondo il leader del Saltae, il confronto contrattuale dovrà avvenire su presupposti del tutto diversi che ridiscutano in modo radicale il rapporto. Includendo, fra l'altro altre problematiche che pesano sul destino occupazionale dei lavoratori. Prima fra tutte quella della

esternalizzazione dei servizi.

«Molte mansioni negli alberghi - ha continuato Penello - sono stati affidate a ditte e cooperative esterne, con sede addirittura fuori regione che hanno assorbito il contratto con i dipendenti. Per legge, le garanzie nei periodi di sospensione dal lavoro vengono assicurate soltanto alle imprese alberghiere. C'è da chiedersi allora come si comporteranno le ditte affidatarie dei servizi al momento in cui gli alberghi chiuderanno temporaneamente i battenti. Costringeranno magari i lavoratori a prendere servizio nelle varie sedi della regione o della Penisola?».

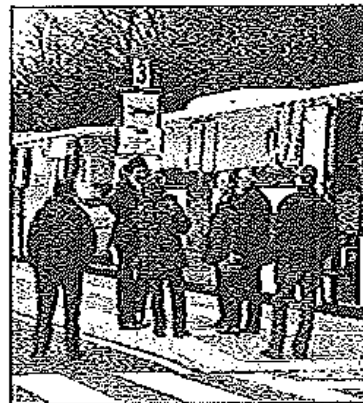
(L.P.) Il terminal per i pullman turistici? Verrà fatto e in tempi rapidi. Ma né in centro ad Abano e neppure a Montegrotto. Ad accoglierlo sarà invece uno spazio già individuato lungo la tangenziale dei Colli, che potrà diventare operativo dopo il congiungimento della circonvallazione aponense con quella sampietrina. L'intesa fra Luca Claudio ed il collega di Montegrotto, Massimo Bordin, non riguarda insomma la sola unifi-

## ABANO

«Sì al terminal, ma fuori dal centro abitato»

cazione delle due arterie. Prevede anche strutture per il contenimento del traffico pesante. Che potranno essere realizzate contemporaneamente allo spostamento, lungo le tangenziali, delle stazioni di servizio ancora ubicate nei centri termali. «Accanto alle nuove stazioni di servizio - spiega il sindaco di

Abano - prevediamo un nuovo terminale per i veicoli turistici che potranno così non solo fruire di servizi accessori come il rifornimento ed il lavaggio, ma di soste "strategiche" a beneficio di quegli alberghi che non hanno parcheggi. In questo modo verrà limitata la circolazione dei torpedoni all'interno dei



**LA SCELTA** Il terminal per i pullman sarà fuori dal centro abitato

perimetri cittadini, favorendo la maggior scorrevolezza del traffico e la più ampia disponibilità di parcheggi». Lo spazio ora occupato dai distributori di Abano e Montegrotto sarà destinato ad incrementare le zone di sosta, sempre più anibite, soprattutto nei periodi di alta stagione.



**TERME** Nonostante i dati confortanti sulle presenze negli hotel

# «Non riusciamo a coprire i costi»

(L.P.) I dati sono confortanti. Ma il loro effetto per ora quello di un debole raggio di sole nel futuro grigio dell'economia termale. Nonostante siano contrassegnati con il segno positivo le cifre sulle presenze turistiche nei primi nove mesi di quest'anno non strappano insomma entusiastici sorrisi agli albergatori. Per i quali non torna l'equivalenza fra le maggiori presenze dei turisti e la redditività.

«Il dato su cui maggiormente riflettiamo davanti alle statistiche del 2011 - ha spiegato il presidente dell'Assoalbergatori Gianluca Bregolin - è che la clientela si rinnova continuamente. Ma non mette affatto radici alle Terme. I dati sembrano infatti competitivi rispetto alle altre offerte turistiche come gli agriturismo ed i bed and breakfast. Peccato che poi i costi per gli alberghi siano maggio-

ri». Troppo «specializzata» e complessa è infatti l'offerta degli hotel termali rispetto ai costi di ogni altra struttura ricettiva concorrente. Il servizio proposto dagli alberghi, comprende infatti, oltre alle cure termali, anche il wellness, e la promozione turistica e sportiva.

«Tradotto in costi - spiega il presidente dell'Associazione Albergatori - significa che un albergatore delle

Terme spende il 13% rispetto ai colleghi di strutture marine o montane, tanto venete che nazionali» Un surplus di oneri, insomma che, per il vertice degli albergatori delle Terme non può, almeno a lungo termine, essere supportato dal turismo «mordi e fuggi» legato al week end. Ma che può essere affrontato solo attraverso dinamiche strutturali nell'organizzazione del settore.

# "Stoppati" lo stadio e la casa dei giovani

Lucio Piva

MONTEGROTTO

I ragazzi impegnati nelle band musicali e in altri progetti creativi possono aspettare. E gli sportivi pure. Per la «casa dei giovani» e per il nuovo stadio, c'è tutto il tempo possibile. A mancare invece sono inesorabilmente i soldi. E con un'amministrazione impegnata a risolvere prima i problemi di strade e marciapiedi nei singoli quartieri, poi quelli della sicurezza legata all'accesso di pedoni e ciclisti lungo il sottopasso della stazione e infine a concludere i cantieri lasciati in eredità della precedente amministrazione, le promesse di una nuova sala prove e di un

IL PROBLEMA



Mancano i soldi per realizzare lo stadio e la casa dei giovani. I progetti si fermano

terreno di gioco costruito in sintetico, andranno per forza coniugate al futuro. Tanto i giovani che le società di calcio si erano lusingati alle promesse dell'amministrazione uscente. I primi soprattutto. Che avevano colto con il massimo entusiasmo la decisione dell'allora sindaco, Luca Claudio, di acquistare un

capannone nella zona industriale di Montegrotto. Per destinarla a sala prove, aperta a tutte le band, con tanto di impianti di registrazione e di produzione musicale, affidati in autogestione agli utenti. Un vecchio pallino, quello dell'attuale sindaco di Abano, che ha dovuto essere stoppato dal suo successore, Massimo Bordin.

«Per l'acquisto della struttura - ha spiegato il primo cittadino, abbiamo speso circa 70 mila euro. Manca però tutto il denaro necessario per l'arredamento, l'acquisto degli impianti ed il loro funzionamento. La struttura e la sua destinazione ovviamente rimangono. Slitta invece la conclusione del progetto al 2013».

Mancano i soldi e Bordin annulla i progetti del predecessore

Ancor più deciso, da parte del sindaco, il differimento della costruzione del nuovo campo di calcio, nel terreno attiguo al Palaberta, nei prossimi due anni. Gelando così sul nascere le aspettative dell'assessore allo sport, Walter Belluco che lo considerava opera prioritaria per le necessità dello sport locale. Tanto da doverci investire parte del mega risarcimento atteso dall'assicurazione della rovinosa tromba d'aria del luglio 2010. Il motivo? Inutile per Bordin, lasciare una struttura da concludere per iniziarne un'altra «Prima - ha detto - va concluso del tutto il Palaberta con la realizzazione delle opere accessorie. Poi ci sarà sicuramente spazio per gli impianti »satelliti»

**LUVIGLIANO**

## Vini in mostra fino a domenica

(F.G.) Rimarrà aperta sino a domenica la mostra dei vini doc di Luvigliano. Nella splendida cornice di villa Pollini sono in degustazione i migliori bianchi e rossi del territorio. La mostra è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 18 nei giorni feriali, mentre nei festivi si può visitare dalle 10 alle 21. L'iniziativa, giunta alla 42esi-

ma edizione, servirà anche per approfondire le tematiche sulla docg del Fior d'arancio euganeo. La manifestazione è stata inaugurata dal giornalista televisivo Bruno Gambacorta, che ha presentato qualche giorno fa il libro *Eat parade*. Il volume è dedicato alla scoperta di personaggi, storie e ricette.

IN FIERA

Spazio al design,  
un blog dedicato  
e stand di artisti  
emergenti

# Novità e tradizione ad ArtePadova

DA VENERDÌ A LUNEDÌ

ArtePadova propone in Fiera quasi 14 mila opere di gallerie nazionali e internazionali. All'interno della rassegna, sempre attenta all'arte del Novecento, un mostra dedicata a Mario Sironi (a destra)

Ines Thomas

«Investire nell'arte premia». Questo il messaggio che lanciano Ferruccio Macola, presidente di PadovaFiere, e Nicola Rossi, l'organizzatore della 22. edizione di "ArtePadova", che aprirà in Fiera venerdì e proseguirà fino a lunedì (padiglioni 6, 7, 8 e 78). L'appuntamento è un evento così consolidato a Padova da collocare la città del Santo tra le maggiori piazze che dialogano con l'arte. In più la sinergia con le istituzio-

ni, con le attività commerciali e con un'aggiornata finestra virtuale ([www.artepadova.org](http://www.artepadova.org)), in aggiunta alle novità di questa edizione, preannuncia un evento vivace e propositivo.

Gallerie nazionali e internazionali saranno presenti con le loro opere d'arte (tra i 12 mila e i 14 mila pezzi), anche di firme di grandissimo valore con cifre da capogiro, non senza dimenticare di aprire una sezione a prezzi più abbordabili. Per questo è stata creata una sezione "Euro 5 mila", al

padiglione 6, dove sarà possibile trovare le originali proposte degli artisti emergenti a cifre inferiori a cinquemila euro. Il padiglione 78 ospiterà il design contemporaneo: uno sguardo particolare lo regalerà la collezione "Chairs", venti pezzi dalla collezione Bortolussi, la prima esposizione pubblica del gruppo di sedie appartenenti alla raccolta padovana, selezionati in collaborazione con la Scuola Italiana di Design-Parco Scientifico Tecnologico Galileo.

Nel 50. dalla scomparsa, una sezione sarà dedicata a Mario Sironi che ebbe con Padova un legame privilegiato: per ricordarlo, arriverà in città la raccolta di cento sue opere dal 1915 al 1969. Un'altra finestra sarà aperta sulla fotografia, al padiglione 78, con appuntamenti aperti alla riflessione sulla fotografia contemporanea.

Il visitatore di ArtePadova incontrerà, nella quattro giorni fieristica, le più celebri correnti artistiche del Nove-

cento ma anche gli emergenti e le nuove proposte a cui è dedicato il Premio Cat 2011. Andare in Fiera sarà un'occasione unica per riflettere sull'arte e parlare di investimenti e di cultura. In questa vetrina artistica, non mancano gli art-talks, incontri con galleristi ed esperti del settore nonché una ricca programmazione culturale, ai padiglioni 7 e 8, per parlare di arte, di mercati, di investimenti. Da venerdì a domenica dalle 10 alle 20; lunedì dalle 10 alle 13.

## L'EVENTO

# Dall'Hermitage due dipinti di Lorenzo Lotto

## Eccezionale prestito alle Gallerie dell'Accademia per la mostra di fine mese

di ENRICO TANTUCCI

Dopo quella di Roma della scorsa primavera, alle Scuderie del Quirinale, anche Venezia avrà la «sua» mostra dedicata a Lorenzo Lotto, alle Gallerie dell'Accademia dal 24 novembre (e fino al 26 febbraio 2012), a quasi sessant'anni dalla precedente.

Una mostra diversa, più raccolta rispetto a quella romana, ma di grande interesse anche per l'eccezionale prestito di due dipinti del grande artista rinascimentale veneziano provenienti dall'Hermitage di San Pietroburgo, che compensano il prestito, avvenuto qualche mese fa della "Tempesta" di Giorgione - già rientrata alla base - in occasione dell'anno delle relazioni tra Italia e Russia. I due dipinti prestati dalla Russia sono il *Doppio ritratto di coniugi* e la piccola *Madonna col Bambino ed angeli*. La mostra, promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano e curata e fortemente voluta dal direttore delle Gallerie dell'Accademia Matteo Ceriana, incentrerà intorno alle due opere

### MUSEI E GALLERIE DI BREVIANI

#### Due Rembrandt dalla Russia a Padova

«L'Ermitage a Padova. Un omaggio a Rembrandt». È il titolo della mostra che si aprirà il 25 novembre ai musei civici degli Eremitani. L'esposizione è il frutto di un accordo tra l'assessorato padovano alla Cultura e il museo Ermitage di San Pietroburgo. Dalla Russia



arriveranno due dipinti di Rembrandt: "il Vecchio" e "La Vecchia" che saranno esposti nelle sale del museo. In cambio da Padova voterà alla volta di San Pietroburgo un dipinto di Giotto, "L'Eterno Padre" (nella foto a sinistra). L'evento del 25 novembre sarà quindi il primo di una collaborazione che in futuro dovrebbe portare in città altri capolavori provenienti sempre dall'Ermitage.

«Ogni anno - conferma l'assessore alla Cultura, Andrea Colasio - ci sarà uno scambio di opere tra i due musei. Sarà un'opportunità straordinariamente importante, non solo per ospitare dei capolavori assoluti dell'arte, ma anche per mostrare l'arte padovana nel mondo». Agli Eremitani è ospitata un'intera collezione di disegni firmati da Rembrandt, che in occasione della mostra affiancheranno i due dipinti del genio olandese arrivati da San Pietroburgo. È stata inoltre siglata una convenzione culturale anche tra la nostra città e Novgorod ex capitale della Russia e una delle più antiche cittadine sovietiche.

"russe" del primo e dell'ultimo periodo dell'artista, altri dipinti lotteschi provenienti da musei europei e dalle stesse collezioni delle Gallerie.

L'itinerario della mostra comprenderà inoltre dipinti e sculture coeve derivate da opere del maestro veneziano e documenti riferiti al contesto storico-artistico in cui egli operò. Il *doppio ritratto di coniugi*, eseguito verso la fine del soggiorno bergamasco del pittore (intorno al 1526) raffigura mirabilmente una coppia di patrizi locali della cerchia dei committenti dell'artista. Intorno a questo capolavoro sono raccolte altre due opere del periodo giovanile del pittore, la *Giuditta Aldobrandini* (appartenente a Bnl Gruppo Bnp Paribas) e la *predella della Pala di San Bartolomeo* da Bergamo.

L'altra opera proveniente dall'Hermitage, la *Madonna col Bambino e angeli* è invece più tarda, rielaborazione del maggiore esemplare di Osimo, rubato all'inizio del secolo scorso e mai più ritrovato. Il suo stile controcorrente rispetto a quello eroico del Tiziano, che caratterizza l'ultima fase artistica del Lotto, viene posto accanto a quello arcaicizzante dello straordinario *Compianto sul Cristo morto* della Pinacoteca di Brera.

Dell'ultimo soggiorno veneziano dell'artista - quasi emarginato in vita nel contesto lagunare del tempo, dominato appunto da Tiziano - sarà testimonianza in mostra un altro capolavoro come il *Cristo in Gloria* proveniente dal Kunstistoriches di Vienna,

e dai Musei Statali di Berlino.

Tra i dipinti del Lotto già alle Gallerie, sarà in mostra la *Natività con Domenico Tassi*, recentemente restaurata e, tra i ritratti, il celebre *Giovane malinconico di casa Rovero*, accompagnato dal ritratto eseguito negli stessi anni del domenica-

no dei Santi Giovanni e Paolo, dei Musei Civici di Treviso e da quello del Castello Sforzesco di Milano, simile dal punto di vista compositivo. Altri punti forti dell'esposizione saranno il *Ritratto del Vescovo Negri*, proveniente dal Monastero delle Paludi di Spalato e il *Giovane*

*Gentiluomo in nero*, restaurato per l'occasione e mai presentato al pubblico dopo la mostra veneziana del 1953, l'ultima in laguna dedicata all'artista.

Tra i documenti, sarà in mostra l'originale testamento autografo che il Lotto lasciò all'Ospedaletto, la confraternita veneziana della quale era membro, esposto per la prima volta. Per le Gallerie dell'Accademia, in un momento complicato per la pinacoteca veneziana, anche per i lavori di allargamento in corso da anni e non ancora conclusi, che hanno comportato e comportano più di un disagio, la mostra su Lorenzo Lotto rappresenta un momento di rilancio importante e non a caso lo stesso Vittorio Sgarbi, nel suo breve periodo alla guida della Soprintendenza veneziana aveva tentato senza successo di curare una mostra sui ritratti di Lotto.

Ma la mostra arriva ora, a pochi mesi di distanza, grazie anche all'impegno del direttore Ceriana e riporterà anche in laguna l'attenzione dovuta a questo grandissimo e inquieto artista, la cui importanza, secondo Bernard Berenson non era inferiore a quella di Tiziano.